

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 331 del 20/03/2017

Seduta Num. 11

Questo lunedì 20 **del mese di** marzo
dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/362 del 10/03/2017

Struttura proponente: SERVIZIO QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: POR FESR 2014/2020 - ASSE 3 "COMPETITIVITA' ED ATTRATTIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO" - AZIONE 3.5.2 - APPROVAZIONE DEL BANDO PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALL'INNOVAZIONE, LA DIGITALIZZAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI A SUPPORTO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";

- il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 928 del 12 febbraio 2015;

- la propria Deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Preso d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'Autorità di Gestione";

Premesso:

- che il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la

struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici in esso individuati;

– che nell'ambito dei suddetti Assi prioritari è presente l'Asse 3, recante "Competitività e attrattività del sistema produttivo";

– che il suddetto Asse 3 presenta due priorità di investimento e in particolare la priorità di investimento 3a, che intende promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende;

– che nell'ambito della priorità di investimento 3a sopra citata è individuato l'obiettivo specifico 3.5, con il quale la Regione intende favorire la nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese;

– che per il raggiungimento del suddetto obiettivo specifico sono previste:

- l'Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza";

- l'Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica";

Considerato che la suddetta Azione 3.5.2 intende, favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle PMI di strumenti ICT nelle forme di servizi e soluzioni avanzate con acquisti customizzati di software, in grado di incidere significativamente sui processi aziendali e sulla sicurezza informatica, con particolare riferimento ai liberi professionisti, "in quanto equiparati alle piccole medie imprese come esercenti attività economica", in ossequio alla nota Prot. n. 8321 del 10 ottobre 2016 dell'Agenzia per la Coesione Sociale;

Ritenuto opportuno dare attuazione alla suddetta azione tramite l'approvazione, con il presente provvedimento, di uno specifico bando che preveda il finanziamento con contributi a fondo perduto di interventi:

1. per l'Innovazione tecnologica finalizzati:

– allo sviluppo innovativo dei sistemi informatici-informativi e dei processi di digitalizzazione del lavoro;

– alla informatizzazione e alle innovazioni di processo;

- alla realizzazione di sistemi di gestione innovativa delle reti tra professionisti;

- ad automatizzare e informatizzare l'attività anche con acquisto di strumenti e attrezzature professionali tecnico-strumentali e tecnologiche;

- a sviluppare sistemi di sicurezza informatica o il loro test di adeguatezza.

2. per la strutturazione, l'organizzazione e il riposizionamento strategico delle attività libero professionali finalizzati:

- a creare sistemi di condivisione, cooperazione e collaborazione tra professionisti e/o tra imprese in particolare negli ambiti delle partnership e delle collaborazioni, della co-progettazione, dell'attività di co-makership, della razionalizzazione logistica;

- a migliorare l'efficienza dei processi di erogazione dei servizi, innovare i servizi con particolare riferimento alla messa a punto ed alla sperimentazione di metodologie e applicazioni innovative nel campo della progettazione, dei processi e del monitoraggio;

- a sviluppare sistemi che favoriscano l'integrazione di altri processi strategici all'attività professionale/imprenditoriale;

- ad implementare e diffondere metodi di promozione, acquisto e vendita on line di servizi nonché a sviluppare nuove funzioni avanzate nel rapporto con la clientela;

- al riposizionamento strategico dell'attività professionale;

3. per diffusione della cultura dell'organizzazione e della gestione/valutazione economica dell'attività professionale finalizzati:

- a progettare e implementare un piano di riposizionamento e sviluppo dell'attività professionale o dell'impresa che preveda di sfruttare le opportunità date dalla digitalizzazione dei servizi;

- a implementare sistemi di controllo di gestione e valutazione economica dell'attività.

Dato atto:

- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, istituito con la Delibera della Giunta regionale n. 211 del 6 marzo 2015, ha approvato nella sessione del 31 marzo 2015 i criteri di selezione delle operazioni relative alle singole attività di ogni Asse del POR, stabilendo, per ogni Azione prevista, i parametri da applicare con riferimento ai criteri di ammissibilità sostanziale, ai criteri di valuta-

zione e ai criteri di priorità;

– che, pertanto, i progetti presentati ai sensi del bando approvato con il presente provvedimento saranno selezionati tramite l'applicazione dei criteri definiti dal sopra citato Comitato di Sorveglianza;

– che, la trasmissione delle domande di contributo dovrà essere effettuata all'interno delle finestre e delle scadenze di seguito indicate:

- dalle ore 10.00 del giorno 3 maggio 2017, alle ore 17.00 del giorno 31 maggio 2017, per gli interventi che si intendono realizzare entro il 31/12/2017;

- dalle ore 10.00 del giorno 12 settembre 2017, alle ore 17.00 del giorno 10 ottobre 2017 per gli interventi che si intendono realizzare a partire dal 1/1/2018 fino al 31/12/2018;

– che la procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del D.Lgs. 123/1998;

Considerato che, le risorse destinate al bando oggetto del presente provvedimento, sono stanziare sui seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale:

- capitolo n. 22040 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA UE;

- capitolo n. 22041 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO;

- capitolo n. 22042 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA REGIONE;

così ripartite:

- € 1.000.000,00 per l'annualità 2017
- € 2.000.000,00 per l'annualità 2018

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo - contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Ritenuto inoltre di specificare che:

– al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico conta-

bili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, ne deriva che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa indicati nel bando approvato con il presente provvedimento, eventualmente variati su richiesta dei proponenti;

- alla luce di ciò la copertura finanziaria che sarà prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa sui quali saranno stanziati le risorse per il triennio 2017/2019 rivestirà carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Preso atto che al bando è stato applicato il test MPMI e che ai fini della compilazione di detto Test è stata svolta la consultazione durante la riunione del 17 febbraio 2017 tenutasi presso la Direzione Generale dell'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa ed in particolare sono stati acquisiti da parte dei componenti il Comitato consultivo delle professioni presenti, elementi utili a ritenere che il bando in oggetto non preveda oneri superiori ai benefici previsti;

Ritenuto di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese quale dirigente competente per materia l'approvazione delle eventuali modifiche correttive ed integrative che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio del bando, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando stesso;

Ritenuto altresì di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese quale dirigente competente per materia:

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione istruttoria di ammissibilità formale, sostanziale e di merito descritta nel bando approvato con il presente atto, dei progetti ammessi a contributo ed eventualmente di

quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nel bando approvato con il presente atto;

- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti non ammessi;

- l'eventuale integrazione e variazione dell'elenco delle domande ammesse approvato con successiva propria delibera nel caso in cui tale integrazione e variazione si rendesse necessaria in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

Ritenuto infine di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi, la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

Visti altresì:

- il Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE - Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti;

- il Decreto Legislativo n.33 del 14/03/2013 e succ. mod.;

- la Delibera di Giunta regionale n. 1621/2013 recan-

te "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Dato atto che, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Viste infine:

– la L.R. 23 dicembre 2016, n.25, recante "DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITA' PER IL 2017";

– la L.R. 23 dicembre 2016, n.26, recante "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2017)";

– la L.R. 23 dicembre 2016, n.27, recante "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019";

– la D.G.R n. 2338 del 21/12/2016, avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma Palma Costi;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare attuazione, all' Azione 3.5.2 del POR FESR 2014-2020;

2. di approvare, a tale fine, il "Bando per il sostegno di progetti rivolti all'innovazione, la digitalizzazione e l'informatizzazione delle attività professionali a supporto del sistema economico regionale", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di stabilire che, la trasmissione delle domande di contributo dovrà essere effettuata all'interno delle finestre e delle scadenze di seguito indicate:

- dalle ore 10.00 del giorno 3 maggio 2017, alle ore 17.00 del giorno 31 maggio 2017, per gli interventi che si intendono realizzare entro il 31/12/2017;

- dalle ore 10.00 del giorno 12 settembre 2017, alle ore 17.00 del giorno 10 ottobre 2017 per gli interventi che

si intendono realizzare a partire dal 1/1/2018 fino al 31/12/2018;

4. che la procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del D.Lgs. 123/1998;

5. di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese quale dirigente competente per materia l'approvazione delle eventuali modifiche correttive ed integrative che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio del bando, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando stesso;

6. di rimandare altresì ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese:

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione istruttoria di ammissibilità formale, sostanziale e di merito descritta nel bando approvato con il presente atto, dei progetti ammessi a contributo ed eventualmente di quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nel bando approvato con il presente atto;

- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti non ammessi;

- l'eventuale integrazione e variazione dell'elenco delle domande ammesse approvato con successiva propria delibera, nel caso in cui tale integrazione e variazione si rendesse necessaria in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

7. di rimandare infine ad un successivo provvedimento del Responsabile del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

8. di stabilire che, le risorse destinate al bando oggetto del presente provvedimento, sono stanziare sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale:

- capitolo n. 22040 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3,

ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013;
DECISIONE C (2015)928) - QUOTA UE;

- capitolo n. 22041 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO;

- capitolo n. 22042 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE, ANCHE IN FORMA ASSOCIATA, PER L'INTRODUZIONE DI STRUMENTI ICT (ASSE 3, ATTIVITÀ 3.5.2 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928) - QUOTA REGIONE;

così ripartite:

- € 1.000.000,00 per l'annualità 2017
- € 2.000.000,00 per l'annualità 2018

9. di stabilire inoltre che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo - contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

10. di specificare che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, ne deriva che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa indicati nel bando approvato con il presente provvedimento, eventualmente variati su richiesta dei proponenti;

11. alla luce di ciò la copertura finanziaria che sarà prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa sui quali saranno stanziati le risorse per il triennio 2017/2019, rivestirà carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

12. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato 1, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

13. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella D.G.R n.1621/2013 e successiva D.G.R. n.56/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione.



BANDO PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI RIVOLTI ALL'INNOVAZIONE, LA DIGITALIZZAZIONE E L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI A SUPPORTO DEL SISTEMA ECONOMICO REGIONALE

Il bando attua la seguente Azione inserita nel POR FESR 2014-2020:

3.5.2: *Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.*

INDICE

- 1. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL BANDO**
- 2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**
- 3. DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI, INTERVENTI FINANZIABILI**
- 4. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI**
- 5. REGIME DI AIUTO, TIPOLOGIA, MISURA E CUMULO DEL CONTRIBUTO**
- 6. TERMINI, MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E CONTENUTI DELLE DOMANDE**
- 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA**
- 8. ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO**
- 9. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE**
- 10. PROCEDURE E MODALITÀ DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
- 11. COMUNICAZIONE AI PROPONENTI**
- 12. VARIAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRESENTATO**
- 13. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE**
- 14. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO**
- 15. OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**
- 16. CONTROLLI**
- 17. DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO**
- 18. RECUPERO FORFETTARIO A CARICO DEL BENEFICIARIO**
- 19. INFORMAZIONI**

1. OBIETTIVI E FINALITÀ DEL BANDO

Il presente Avviso è finalizzato a dare attuazione all'Azione 3.5.2 del POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna coerentemente con la strategia di smart specialization a supporto di soluzioni ICT per le attività delle libere professioni e l'implementazione di servizi e di soluzioni avanzate in grado di incidere significativamente sull'organizzazione interna, sull'applicazione delle conoscenze, sulla gestione degli studi e sulla sicurezza informatica, promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi operativi, lo sviluppo e l'ampliamento dei servizi offerti con particolare attenzione allo sviluppo, al potenziamento e alla crescita delle attività libero professionali, di servizi professionali avanzati multidisciplinari e specialistici a supporto dei processi produttivi e dell'economia regionale.

In particolare, i progetti oggetto di finanziamento dovranno contribuire a creare opportunità di sviluppo, consolidamento, qualificazione e valorizzazione delle attività libero professionali tramite la realizzazione d'interventi atti a:

- favorire **lo sviluppo, la strutturazione delle attività libero professionali e il loro riposizionamento** assecondando le mutazioni economico, sociali, tecnologiche e telematiche in atto;
- facilitare l'**affiancamento dell'attività professionale ai processi di efficientamento della PA**, razionalizzando le risorse pubbliche al fine di aumentare l'affidabilità del sistema delle imprese, favorendo lo sviluppo dell'economia reale;
- **incentivare gli investimenti in nuove tecnologie, innovazioni di processo, in tecnologie informatiche** favorendo l'automazione dei processi, l'archiviazione, il backup e la registrazione dei dati in formato immateriale, le innovazioni tecnologiche, di comunicazione, telecomunicazione e lavoro a distanza, la digitalizzazione dell'attività professionale nei confronti della clientela, della P.A. e della società, in coerenza con le linee guida dell'Agenda Digitale Italia – Regione Emilia-Romagna;
- **diffondere la cultura d'impresa, dell'organizzazione e della gestione/valutazione economica dell'attività professionale** con valorizzazione delle conoscenze per la creazione di valore aggiunto, la tutela e lo sviluppo della reputazione professionale;
- **consolidare le realtà professionali attraverso la stabilizzazione del lavoro**, in particolare di quello dipendente, e la qualificazione dello stesso.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

2.1. Soggetti che possono presentare domanda di contributo

Possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente bando i seguenti soggetti:

a) Liberi professionisti ordinistici: titolari di partita IVA, esercitanti attività riservate, **iscritti** ai sensi dell'art. 2229 del Codice civile **a Ordini o Collegi professionali** e alle rispettive Casse di previdenza, che operano in forma singola, associata o societaria.

Ai fini del presente bando s'intendono operanti in forma associata o societaria le seguenti categorie

di liberi professionisti:

- ✓ Associazioni professionali o Studi associati di professionisti con atto costitutivo registrato all'Agenzia delle Entrate alla data di presentazione della domanda;
- ✓ Società tra professionisti – StP di cui all'art. 10 c.3 D.Lgs 12/11/2011, n. 183 come regolate dal DM 8 febbraio 2013 n. 34;
- ✓ Società di professionisti o di ingegneria di cui alle lettere b) e c), comma 1 dell'articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016 (Nuovo Codice degli appalti);

b) Liberi professionisti non ordinistici: titolari di partita IVA, autonomi, operanti in forma singola, o associata di “studi formalmente costituiti” (esclusa la forma di impresa), che svolgono attività professionali non rientranti in quelle riservate agli iscritti a Ordini e Collegi professionali, o che svolgano prestazione d'opera intellettuale e di servizi rientranti nella sezione M della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007) “Attività professionali, scientifiche e tecniche” e siano iscritti alla gestione separata INPS previsto dall'art. 2, comma 26 della Legge 335/95, anche appartenenti ad Associazioni professionali riconosciute di cui alla L. n.4/2013.

N.B.

Ciascuno dei soggetti sopra indicati può presentare, per ciascuna finestra, una sola domanda di contributo.

2.2 Requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti il contributo

I soggetti richiedenti dovranno essere, alla data di presentazione della domanda, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere l'unità operativa o sede legale in cui si realizza il progetto in Regione Emilia-Romagna; ai fini del possesso del presente requisito, si specifica che per unità operativa si intende un immobile in cui il richiedente svolge abitualmente la propria attività o stabilisce la propria sede legale;

N.B.

Il requisito dell'unità operativa o sede legale in Emilia-Romagna dovrà risultare:

- **per i singoli liberi professionisti iscritti ad albi, ordini o collegi professionali**, dal certificato o attestato di iscrizione all'albo, ordine o collegio professionale e dal “Certificato di attribuzione di partita IVA” rilasciato dall'Agenzia delle Entrate
- **per i singoli liberi professionisti non iscritti ad albi, ordini o collegi professionali**, dal “Certificato di attribuzione di partita IVA” rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
- **per le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti**, dal “Certificato di attribuzione di partita IVA” rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
- **per le società tra professionisti (STP) e le società di professionisti e di ingegneria di cui all'articolo 46, comma 1, lettere b e c del D.Lgs n. 50/2016**, da visura camerale aggiornata.

b) non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati. L'accertamento sarà svolto sulla base del Modello Unico P.F. o Modello 730 dell'ultimo periodo di imposta antecedente la domanda (verificando rispettivamente il quadro RC - Sezione 1 e il Quadro C - Sezione 1); **(solo per i singoli professionisti)**

c) svolgere l'attività professionale al momento della domanda;

d) essere costituite tra professionisti che svolgono l'attività professionale al momento della domanda; **(solo per le associazioni tra professionisti)**

e) essere attive e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento; **(solo nel caso di società tra professionisti, di società di professionisti e di ingegneria di cui all'articolo 46, comma 1, lettere b e c del D.Lgs n. 50/2016).**

3. DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI, INTERVENTI FINANZIABILI

3.1 Dimensione minima dei progetti

I progetti per i quali viene presentata domanda di contributo dovranno avere una dimensione minima di investimento pari a complessivi **€ 15.000,00**.

La dimensione minima dell'investimento per l'intero progetto dovrà essere mantenuta e assicurata anche in fase di rendicontazione a saldo delle spese sostenute per la sua realizzazione. Pertanto, qualora a seguito delle verifiche istruttorie compiute dagli uffici regionali competenti in merito alla rendicontazione a saldo delle spese sostenute dovesse risultare inferiore a 15.000 euro, il contributo concesso sarà revocato.

3.2 Interventi finanziabili

Sono finanziabili tramite il presente bando gli interventi da realizzare sul territorio regionale finalizzati all'introduzione di strumenti informatici e telematici avanzati e alla loro integrazione con l'organizzazione professionale/aziendale.

In particolare sono finanziabili:

A. Interventi per l'Innovazione tecnologica finalizzati:

- allo sviluppo innovativo dei sistemi informatici-informativi e dei processi di digitalizzazione del lavoro;
- alla informatizzazione e alle innovazioni di processo;
- alla realizzazione di sistemi di gestione innovativa delle reti tra professionisti;
- ad automatizzare e informatizzare l'attività anche con acquisto di strumenti e attrezzature professionali tecnico-strumentali e tecnologiche;
- a sviluppare sistemi di sicurezza informatica o il loro test di adeguatezza.

B. Interventi per la strutturazione, l'organizzazione e il riposizionamento strategico delle attività libero professionali finalizzati:

- a creare sistemi di condivisione, cooperazione e collaborazione tra professionisti e/o tra imprese in particolare negli ambiti delle partnership e delle collaborazioni, della co-progettazione, dell'attività di co-makership, della razionalizzazione logistica;
- a migliorare l'efficienza dei processi di erogazione dei servizi, innovare i servizi con particolare riferimento alla messa a punto ed alla sperimentazione di metodologie e applicazioni innovative nel campo della progettazione, dei processi e del monitoraggio;
- a sviluppare sistemi che favoriscano l'integrazione di altri processi strategici all'attività professionale/imprenditoriale;
- ad implementare e diffondere metodi di promozione, acquisto e vendita on line di servizi nonché a sviluppare nuove funzioni avanzate nel rapporto con la clientela;
- al riposizionamento strategico dell'attività professionale;

C. Interventi per diffusione della cultura dell'organizzazione e della gestione/valutazione economica dell'attività professionale finalizzati:

- a progettare e implementare un piano di riposizionamento e sviluppo dell'attività professionale o dell'impresa che preveda di sfruttare le opportunità date dalla digitalizzazione dei servizi;
- a implementare sistemi di controllo di gestione e valutazione economica dell'attività.

4. SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

4.1 Spese ammissibili

Le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi indicati nel paragrafo 3.2 sono le seguenti:

- a) acquisto di attrezzature, infrastrutture informatiche, tecnologiche, digitali finalizzate alla realizzazione a titolo esemplificativo di piattaforme, siti web, al miglioramento della connettività di rete, alla digitalizzazione e la dematerializzazione dell'attività, la sicurezza informatica, la fatturazione elettronica, il cloud computing, il business process, compresa la strumentazione accessoria al loro funzionamento
- b) spese per l'acquisizione di brevetti, licenze software e di servizi applicativi necessari al conseguimento degli obiettivi dell'intervento, o altre forme di proprietà intellettuale;
- c) Interventi accessori, anche di carattere edilizio, strettamente necessari alla realizzazione del progetto, nel limite massimo di 5.000 euro;
- d) spese per l'acquisizione di consulenze specializzate per la realizzazione del progetto; tali spese sono riconosciute nella misura massima del 30% della somma totale delle altre voci di spesa.

4.2 Spese non ammissibili

A valere sul presente bando, non sono ammesse:

- spese antecedenti la presentazione della domanda. A tale scopo farà fede la data di emissione della fattura di acquisto;
- spese accessorie di spedizione, trasporto/viaggio, vitto, trasferte, alloggio, acquisto o allestimento di mezzi di trasporto;
- acquisto di automobili e mezzi di trasporto;
- spese relative al personale dipendente dei soggetti beneficiari eventualmente utilizzato per la realizzazione del progetto;
- spese generali di funzionamento e materiali di consumo, canoni d'uso;
- spese per l'acquisto di beni materiali ed attrezzature usati;
- spese per acquisto, ristrutturazione o manutenzione di immobili;
- spese in autofatturazione, lavori in economia e prestazioni rilasciate da titolari di ditta individuale, legali rappresentanti, soci o componenti l'organo di amministrazione del soggetto richiedente;
- la cessione di beni o la fornitura di servizi di singoli associati allo "studio professionale formalmente costituito" di cui fanno parte essi stessi;
- spese riferibili a consulenze e prestazioni rilasciate da coniuge o parenti in linea retta fino al terzo grado - o da società dagli stessi partecipate nella misura superiore al 20%;
- spese per consulenze e prestazioni dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione del soggetto richiedente;
- spese riferibili a fatturazioni emesse tra soggetti appartenenti alla stessa rete/raggruppamento;
- spese sostenute per il pagamento dell'I.V.A. se recuperabile e per il pagamento di tasse indirette;
- spese relative a controversie, ricorsi, recupero crediti;
- spese per il pagamento di interessi debitori;
- spese per il pagamento di assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- spese relative a rendite da capitale;
- spese per il pagamento di debiti e commissioni su debiti;
- spese per la gestione corrente (compresi garanzie fideiussorie e accensione conto corrente) e le consulenze ordinarie, contabili, fiscali, giuridico-amministrative, collegate alla certificazione di qualità, ecc.;
- spese sostenute tramite locazione finanziaria (leasing) o tramite noleggio con riscatto.

5. REGIME DI AIUTO, TIPOLOGIA, MISURA E CUMULO DEL CONTRIBUTO

5.1. Regime di aiuto

Il contributo di cui al presente bando viene concesso ai sensi e nel rispetto dell'art. 3 del Regolamento CE della Commissione del 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli

articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti “de minimis” (“L’importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi da uno Stato membro a un’impresa unica non può superare 200.000,00 euro, nell’arco di tre esercizi finanziari”).

5.2. Tipologia del contributo

I contributi previsti nel presente bando sono concessi a fondo perduto, a titolo di rimborso della spesa sostenuta dal beneficiario e ritenuta ammissibile dalla Regione a seguito delle verifiche istruttorie della relativa documentazione di rendicontazione.

5.3 Misura del contributo

L’agevolazione prevista nel presente bando è concessa nella misura del **40%** dell’investimento ritenuto ammissibile.

La percentuale di contributo è elevata al **45%** qualora ricorra una delle seguenti ipotesi:

a) nel caso in cui, per effetto della realizzazione del progetto si realizzi un incremento occupazionale e, in particolare, quando a fine progetto (corrispondente alla data della domanda di pagamento), il beneficiario incrementi di 1 o più unità rispetto alla situazione ex ante, il personale dipendente a tempo pieno o part-time pari o superiore all’80%, assunto con contratti a tempo indeterminato. Sono riconosciute ammissibili anche assunzione con contratti di apprendistato o a tutela crescente (Jobs Act).

N.B. : Per ottenere la maggiorazione di contribuzione, nel modulo di domanda il richiedente dovrà:

- indicare il numero di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all’80%, occupati alla data di presentazione della domanda;
- dichiarare che il progetto comporterà un incremento occupazionale di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all’80%, rispetto alla data di presentazione della domanda;
- richiedere espressamente l’applicazione della percentuale di maggiorazione di contribuzione prevista per l’incremento di occupazione

Inoltre, in sede di rendicontazione finale dell’intervento, l’impresa beneficiaria dovrà:

- dichiarare il numero di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all’80%, occupati alla data di conclusione del progetto;
- presentare idonea documentazione comprovante l’incremento occupazionale di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all’80%.

La maggiorazione del contributo verrà erogata solo se al momento della richiesta di pagamento risulti un saldo positivo tra i dipendenti a tempo indeterminato dichiarati nella domanda e quelli dichiarati al momento della richiesta di erogazione del saldo.

b) Nel caso in cui il progetto da realizzare sia presentato da un soggetto caratterizzato dalla rilevanza della componente femminile/giovanile.

N.B. : Si riscontra la rilevanza della **componente femminile** qualora:

1. **nel caso di singoli professionisti**, il professionista sia una donna;
2. **nel caso di associazioni/studi associati, società tra professionisti o di ingegneria**, la maggioranza dei componenti degli stessi sia costituita da donne o la maggioranza delle quote della compagine associativa o societaria sia costituita da donne.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione femminile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Si riscontra la rilevanza della **componente giovanile** qualora:

1. **nel caso di singoli professionisti**, il professionista abbia un'età non superiore a 40 anni;
2. **nel caso di associazioni/studi associati, società tra professionisti o di ingegneria**, almeno il 60% dei componenti degli stessi sia costituito da persone di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote della compagine associativa o societaria sia detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni.

Per persone fisiche di età non superiore a 40 anni si intendono coloro che alla data di presentazione della domanda alla Regione, non abbiano compiuto il quarantunesimo anno di età.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione giovanile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

c) Nel caso in cui il soggetto richiedente sia in possesso del rating di legalità previsto ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del Decreto 20 febbraio 2014, n.57 – MEF-MISE “Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito ai fini della concessione di finanziamenti”.

N.B.: Tale priorità sarà riconosciuta solo se la relativa richiesta è presentata in sede di domanda. Il possesso del rating potrà essere accertato dalla Regione tramite la verifica della presenza dell'impresa richiedente nello specifico elenco curato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato disponibile alla pagina web <http://www.agcm.it/rating-di-legalita/elenco.html>

L'importo massimo del contributo concedibile per ciascun progetto ammesso a finanziamento non potrà comunque eccedere, neanche per effetto della maggiorazione, la somma complessiva di € 25.000,00.

5.4 Cumulo del contributo

I contributi di cui al presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le stesse spese ammissibili;

6 TERMINI, MODALITA' DI PRESENTAZIONE E CONTENUTI DELLE DOMANDE

6.1 Termini di presentazione delle domande di contributo

La trasmissione delle domande di contributo dovrà essere effettuata, pena la non ammissibilità delle stesse, all'interno delle finestre e delle scadenze di seguito indicate:

- **dalle ore 10.00 del giorno 3 maggio 2017, alle ore 17.00 del giorno 31 maggio 2017**, per gli interventi che si intendono realizzare entro il 31/12/2017;

Le risorse disponibili per i progetti presentati in questa finestra ammontano ad **Euro 1.000.000**.

- **dalle ore 10.00 del giorno 12 settembre 2017, alle ore 17.00 del giorno 10 ottobre 2017** per gli interventi che si intendono realizzare a partire dal 1/1/2018 fino al 31/12/2018.

Le risorse disponibili per i progetti presentati in questa finestra ammontano ad **Euro 2.000.000**.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda farà fede la data d'invio registrata dall'applicativo web **SFINGE 2020**.

N.B. La Regione si riserva la facoltà di:

- anticipare la chiusura del bando qualora il fabbisogno di contributo, superi la dotazione finanziaria disponibile per ciascuna finestra.

Per le domande pervenute entro la chiusura dei termini, si procederà comunque alla loro valutazione e, nel caso di loro ammissibilità, le stesse potranno essere ammesse agli aiuti con progressivo scorrimento della graduatoria utilizzando le risorse disponibili.

- procedere ad una eventuale riapertura della finestra del bando in caso di utilizzo parziale dei fondi stanziati dandone adeguata pubblicità sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2017/professionisti>.

La chiusura anticipata e/o la riapertura dei termini sarà disposta con determina del dirigente competente

6.2 Modalità di presentazione della domanda

Le domande di contributo dovranno essere compilate ed inviate esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web **SFINGE 2020**, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2017/professionisti>.

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, ed è quindi soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Le domande di contributo dovranno essere firmate digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.Lgs. n. 82/2005, dal singolo professionista o dal legale rappresentante dell'associazione di professionisti/studio associato, della società tra professionisti o della società di professionisti o di ingegneria previste dal nuovo codice degli appalti.

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architettura/firme-elettroniche>).

Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul medesimo sito sopra citato.

6.3 Contenuti della domanda

Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:

a) per i singoli liberi professionisti iscritti ad albi, ordini o collegi professionali:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- la dichiarazione che l'attività professionale è svolta alla data della domanda;
- l'Ordine o Collegio professionale d'appartenenza;
- la Cassa previdenziale professionale o l'istituto di previdenza a cui versa i contributi;
- l'indirizzo dell'unità operativa sede dell'intervento;
- la presenza o meno di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di lavoro applicati;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

b) per i singoli liberi professionisti non iscritti ad albi, ordini o collegi professionali:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- la dichiarazione di inizio attività o l'ultima variazione dei dati ai fini dell'ottenimento della partita Iva;
- la dichiarazione che l'attività professionale è svolta alla data della domanda;
- la tipologia di attività professionale esercitata e relativo codice Ateco 2007;
- i riferimenti dell'iscrizione alla gestione separata INPS prevista dall'art. 2, comma 26 della Legge 335/95;
- l'indirizzo dell'unità operativa sede dell'intervento;
- la presenza o meno di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di lavoro applicati;

c) per le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti ordinistici e non:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- la dichiarazione di inizio attività o l'ultima variazione dei dati ai fini dell'ottenimento della partita Iva e il codice ATECO attribuito all'associazione;
- i nominativi dei professionisti appartenenti all'associazione con l'indicazione della relativa partita Iva, se in possesso e del codice fiscale;
- l'indirizzo dell'unità operativa sede dell'intervento;
- la presenza o meno di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di lavoro applicati;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

d) per le società tra professionisti (STP) di cui all'articolo 10, comma 3 del D.Lgs. 183/2011, come regolate dal D.M. 8 febbraio 2013 n. 34, le società di professionisti e le società di ingegneria di cui alle lettere b) e c), comma 1, articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016:

- i dati identificativi del richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- la forma giuridica della società;
- la dichiarazione che la società è attiva e non si trova in stato di liquidazione (anche volontaria) e non è soggetto a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di Organismi di composizione della crisi ex L. 4/2012 per sovraindebitamento;
- la dichiarazione che la società è regolarmente iscritta al registro delle imprese della CCIAA competente per territorio;
- il numero di iscrizione al registro delle imprese;
- il codice Ateco 2007 di attività principale;
- l'indirizzo dell'unità operativa sede dell'intervento;
- la presenza o meno di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e i contratti di lavoro applicati;
- la dichiarazione relativa ai parametri dimensionali di PMI;

Inoltre, per tutti i soggetti richiedenti, la domanda di contributo dovrà contenere:

- **una dichiarazione relativa ai contributi a titolo di De Minimis** percepiti dal richiedente nell'esercizio finanziario entro il quale la domanda è presentata alla Regione e nei due esercizi finanziari precedenti. A tal fine si deve considerare esclusivamente la data di concessione dei contributi;

- **una dichiarazione relativa agli altri eventuali aiuti di natura pubblica, ottenuti per le stesse spese** previste per la realizzazione del progetto per il quale si chiede il contributo;
- **il titolo del progetto;**
- **l'abstract** del progetto (scheda di sintesi del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi dagli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici
- **una relazione del progetto**, descrittiva degli interventi, degli obiettivi e dei risultati attesi e della loro coerenza e correlazione con le finalità del bando.
- **il piano degli investimenti previsti** per cui si richiede il contributo;
- **l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata** attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;
- **l'eventuale** richiesta di applicazione della maggiorazione di contribuzione prevista per **incremento occupazionale e/o per rilevanza della componente femminile/giovanile**, e/o per **possesso del rating di legalità**;
- **l'impegno** a restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel presente bando e degli interessi legali maturati;
- **l'autorizzazione** a svolgere gli opportuni controlli circa la regolarità contributiva presso le casse e gli enti previdenziali;
- **il consenso** agli opportuni controlli e ispezioni, in qualsiasi momento durante l'attuazione del POR FESR 2014-2020 (per es. un soggetto finanziato con questo bando potrebbe essere campionato a fine programmazione, poniamo nel 2022, dall'AdA o dall'AdG, per controlli finali in vista della chiusura). Si specifica tuttavia che l'arco temporale in cui i vincoli previsti dal presente bando devono essere rispettati si limitano ai 3 anni dopo la conclusione del progetto;
- **la dichiarazione** di disponibilità a fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione;utilizzo del codice fiscale

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati in formato pdf, tramite il loro caricamento sull'applicativo web SFINGE 2020 e pena l'inammissibilità della stessa, i seguenti documenti:

Per i singoli liberi professionisti iscritti ad albi, ordini o collegi professionali ai sensi dell'articolo 2229 c.c.

certificato di regolare iscrizione all'Albo professionale, rilasciato dall'Ordine/ Collegio di appartenenza comunque valido;
dichiarazione di inizio attività o ultima variazione dati prodotta ai fini IVA;

	Attestazione di regolarità contributiva rilasciata dalla cassa previdenziale di competenza;
Per i singoli liberi professionisti non iscritti ad albi, ordini o collegi professionali:	dichiarazione di inizio attività o ultima variazione dati prodotta ai fini IVA; Attestazione di regolarità contributiva rilasciata dalla cassa previdenziale di competenza;
Per le Associazioni di professionisti o Studi associati di professionisti sia ordinistici che non	copia atto costitutivo e dello statuto nella ultima versione registrata all'Agenzia delle Entrate certificato di regolare iscrizione all'Albo professionale, rilasciato dall'Ordine/Collegio di appartenenza comunque valido di ciascun singolo associato; dichiarazione di inizio attività o ultima variazione dati prodotta ai fini IVA; Attestazione di regolarità contributiva rilasciata dalla cassa previdenziale di competenza;
Per le società tra professionisti (STP), le società di professionisti e le società di ingegneria di cui alle lettere b) e c), comma 1, articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016	certificato di regolare iscrizione all'Albo professionale, rilasciato dall'Ordine/Collegio di appartenenza comunque valido di ciascun singolo associato;

Inoltre, tutti i soggetti richiedenti dovranno allegare alla domanda la dichiarazione di presa in visione e adesione alla **Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa della regione Emilia-Romagna**

8. ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020 al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti dovranno:

- 1) acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- 2) indicare nella domanda di contributo:
 - la data di emissione della marca da bollo;
 - il numero identificativo della marca da bollo;
- 3) conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

9. CAUSE DI INAMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione nei seguenti casi:

- a. qualora non vengano trasmesse tramite la specifica applicazione web **SFINGE 2020**;
- b. qualora non siano firmate digitalmente secondo le modalità indicate nelle linee guida per la compilazione e trasmissione on-line;

- c. qualora siano firmate digitalmente da un soggetto diverso dal soggetto che ne ha facoltà;
- d. qualora siano sottoscritte con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- e. qualora, benché compilate sull'applicativo web **SFINGE 2020**, non siano state trasmesse nei termini di presentazione previsti dal presente bando;
- f. nel caso in cui manchino i requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

10. PROCEDURE E MODALITÀ DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 5, comma 3 del D.Lgs. 123/1998. Pertanto la valutazione dei progetti e l'eventuale ammissione a finanziamento degli stessi sarà effettuata secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande di contributo.

L'iter del procedimento istruttorio di ammissibilità dei progetti si articola nelle seguenti fasi:

1. istruttoria di ammissibilità formale;
2. istruttoria di ammissibilità sostanziale;
3. istruttoria di merito.

Il progetto presentato sarà valutato nel merito solo ed esclusivamente nel caso in cui l'istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale abbiano avuto esito positivo.

L'istruttoria dei progetti verrà svolta:

- **entro il termine di 90 giorni** decorrenti dalla data di scadenza dei termini previsti nel paragrafo 6.1, nel caso in cui le domande presentate siano minori o pari a 150;
- **entro il termine di 120 giorni** decorrenti dalla data di scadenza dei termini previsti nel paragrafo 6.1, nel caso in cui le domande presentate siano superiori a 150;

I suddetti termini sono da considerarsi interrotti qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati. Tali termini decorrono nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

10.1 Istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale e sostanziale verrà svolta dal **Servizio Qualificazione delle imprese** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti della domanda;

- la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la conformità della stessa a quanto richiesto dal presente bando;
- la presenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e l'eventuale presenza di cause di inammissibilità della domanda.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale verrà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri:

- coerenza con strategia, contenuti ed obiettivi del POR FESR 2014/2020;
- coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- coerenza con L'Agenda Digitale Europea e con il Piano Nazionale Crescita Digitale;
- coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione.

10.2 Valutazione di merito dei progetti

Le domande che avranno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale e sostanziale saranno valutate sotto il profilo del merito.

La valutazione di merito dei progetti sarà svolta, da un **Nucleo di Valutazione** nominato dal Direttore generale della Direzione Generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, sulla base dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR-FESR nella seduta del 31/03/2015 e tenendo conto del piano degli investimenti e dei contenuti della relazione di progetto contenuto nella domanda.

10.3 Criteri di valutazione

Ai fini dell'ammissione al finanziamento, la valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti criteri:

1. **criteri di valutazione della qualità tecnica del progetto**: l'applicazione di tali criteri determinerà l'applicazione di un punteggio massimo di **75 punti**;
2. **criteri di valutazione della qualità economico finanziaria del progetto**: l'applicazione di tali criteri è finalizzata alla verifica della sostenibilità dei parametri economico/finanziari del progetto nonché dell'economicità dei costi previsti e determina l'applicazione di un punteggio massimo di **25 punti**;

10.3.1. Valutazione della qualità tecnica del progetto

La **qualità tecnica del progetto (max 75 Punti)** sarà valutata in base al criterio della **Innovatività degli aspetti tecnici** in termini di:

- innovatività degli aspetti tecnici rispetto alla condizione di partenza (**max 25 punti**);
- potenziale miglioramento delle performance misurate in termini di riduzione dei costi di gestione, maggiore efficienza amministrativa, sviluppo di aree strategiche (**max 25 punti**);

- inserimento ed integrazione del progetto nell'ambito di una strategia complessiva volta allo sviluppo manageriale e comunque al posizionamento dell'attività professionale (**max 25 punti**);

10.3.2 Valutazione della qualità economico finanziaria del progetto

La **qualità economico finanziaria del progetto (max 25 punti)** sarà valutata in base al criterio della congruenza tra il piano finanziario e gli obiettivi del progetto.

10.3.3 Punteggio base minimo per l'ammissione a finanziamento

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno un punteggio totale almeno pari a **52 punti su 100** e comunque non inferiore a 13 punti per ogni parametro di valutazione.

10.4. Formazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse

Il Nucleo di valutazione al completamento delle procedure di valutazione provvederà alla:

- redazione dell'elenco delle domande ammesse in ordine cronologico di presentazione con fissazione dell'entità della spesa ammissibile per ogni singolo richiedente (il nucleo, valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e può procedere alla rideterminazione delle stesse);
- determinazione delle domande non ammissibili al contributo regionale con relativa motivazione di inammissibilità (insussistenza dei requisiti di ammissibilità sostanziale, punteggio insufficiente in relazione alla fase di valutazione).

La Regione, a seguito dell'esito della fase istruttoria e sulla base degli elenchi predisposti dal Nucleo di valutazione, con propri atti provvederà alla concessione dei contributi e all'impegno della relativa spesa, nei limiti delle risorse previste.

Con appositi atti la Regione provvederà altresì:

- all'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili a contributo (in ordine cronologico di presentazione delle stesse) ma non finanziabili per insufficienza di risorse;
- all'approvazione dell'elenco delle domande ritenute non ammissibili con l'indicazione della relativa motivazione;
- agli adempimenti previsti dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici.

N.B.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà inoltre verificato se il soggetto richiedente abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC) o presso le rispettive Casse di previdenza. Qualora venga accertata una irregolarità in capo al

richiedente singolo o a tutti o parte dei richiedenti facenti parte dell'aggregazione, le domande presentate non saranno ammesse.

In caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie o di accertamento di risorse derivanti da economie, la Regione si riserva la facoltà con proprio atto, di provvedere alla riapertura delle procedure, e concedere i contributi agli interventi ammissibili ma non finanziabili per insufficienza di fondi, coerentemente con i criteri fissati dal presente bando.

Il Nucleo di valutazione proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione delle graduatorie dei progetti finanziati per l'esame e la valutazione di eventuali modifiche sostanziali intervenute nei progetti finanziati o variazioni riguardanti i soggetti beneficiari.

11. COMUNICAZIONI AI PROPONENTI

A seguito dell'approvazione degli elenchi delle domande istruite con esito positivo il Responsabile del procedimento provvederà ad inviare tramite l'applicativo web SFINGE 2020 e alla PEC del proponente, le seguenti informazioni:

1. **ai beneficiari dei contributi** verrà comunicato il provvedimento di concessione con l'indicazione dell'importo del contributo concesso e della spesa ritenuta ammissibile e rendicontabile ai fini dell'erogazione dell'agevolazione;
2. **ai soggetti ammessi ma non finanziati per carenza di risorse**, verrà comunicato il relativo provvedimento.

Prima dell'adozione del provvedimento che approva l'elenco delle domande non ammesse a contributo verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 contenente le motivazioni che giustificano il rigetto.

12. VARIAZIONI RELATIVE AL PROGETTO PRESENTATO

Eventuali richieste di variazioni sostanziali al progetto, o al piano finanziario approvati, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna – almeno 45 giorni prima della scadenza dei termini previsti per la presentazione della rendicontazione delle spese – esclusivamente mediante l'applicativo web SFINGE 2020 reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, pena la non ammissibilità delle stesse. La richiesta di variazione non comporta una proroga dei termini previsti per la presentazione della rendicontazione delle spese.

La richiesta di variazione, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originali e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

La richiesta di variazione può avere ad oggetto:

- una variazione degli importi delle voci di costo rispetto a quelli indicati nel progetto ammesso a contributo;

oppure

- una variazione in merito alle caratteristiche tecniche degli interventi da realizzare qualora tale variazione comporti la realizzazione di un intervento con caratteristiche diverse da quelle preventivamente esaminate dal nucleo di valutazione;

oppure

- ambedue gli aspetti sopra indicati;

Le richieste di variazione saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le modifiche s'intenderanno approvate.

A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare in tutto o in parte il contributo concesso, qualora non realizzato secondo le caratteristiche del progetto approvato.

Non è necessario richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "ordinarie e non sostanziali" al piano dei costi e al progetto. Sono considerate varianti ordinarie e non sostanziali, che non necessitano quindi di espressa autorizzazione regionale:

- le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di taluno dei beni previsti nel progetto agevolato, con altri beni simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

13. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Al termine del progetto, il beneficiario che ha ottenuto la concessione del contributo sul progetto presentato, dovrà inviare alla Regione Emilia-Romagna la domanda di pagamento, con i tempi e le modalità di seguito indicate.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, deve inviare una dichiarazione di rinuncia attraverso l'applicativo web Sfinge 2020.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento sono riportate nel **manuale di Istruzioni** approvato dal Dirigente del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi, Responsabile del procedimento della liquidazione e reso disponibile sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2017/professionisti/>.

13.1 Presentazione della domanda di pagamento

Nella domanda di pagamento dovranno essere indicate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

La domanda di pagamento, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata, firmata digitalmente e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2017/professionisti/>.

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso.

Non saranno ammesse domande di pagamento presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

13.2 Contenuti della domanda

Alla domanda di pagamento deve essere allegata la documentazione contabile relativa a tutte le spese inerenti il progetto approvato, che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. **Le fatture intestate al beneficiario dovranno riportare** una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti ed essere chiaramente riconducibile alle voci di costo del progetto approvato. **Le quietanze di pagamento dovranno riportare, tranne nel caso di pagamenti effettuati con carta di credito aziendale,** gli estremi della fattura.

Alla domanda di pagamento dovrà inoltre essere allegata la documentazione amministrativa per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo e la dichiarazione di non aver mai ricevuto o di avere rimborsato e depositato in un conto bloccato di contabilità speciale gli aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea.

Inoltre, la domanda di pagamento dovrà essere corredata della documentazione di progetto riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando.

13.3 Requisiti di ammissibilità delle spese

Per quanto riguarda i principi generali, affinché una spesa possa essere ritenuta ammissibile, deve essere:

- pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata ai sensi di quanto previsto nel bando;
- effettivamente sostenuta dal beneficiario e quietanzata, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità stabiliti nell'articolo 3, comma 1 della Legge 13/08/2010, n.136, così come interpretato e modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187, secondo le modalità descritte nel presente punto;
- sostenuta nel periodo di ammissibilità delle spese, come previsto nel bando;
- contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- contabilizzata in uno o più conti correnti dedicati indicati dal richiedente nella domanda di contributo.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità sono ammissibili, ai sensi del presente bando esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
Bonifico bancario singolo SEPA (anche tramite home banking)	Disposizione di bonifico in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata. Estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata. • il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata. Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.
Ricevuta bancaria singola (RI.BA)	Ricevuta bancaria in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata. Estratto conto bancario in cui sia visibile: • l'intestatario del conto corrente; • il riferimento alla fattura pagata;

	il codice identificativo dell'operazione.
Rapporto Interbancario Diretto (R.I.D.)	Estratto conto bancario in cui sia visibile: - l'intestatario del conto corrente; - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; - il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
Carta di credito Aziendale o dello Studio professionale	Estratto conto bancario in cui sia visibile: - l'intestatario del conto corrente; - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguito con la carta di credito aziendale; Estratto conto della carta di credito aziendale in cui sia visibile: - l'intestatario della carta di credito aziendale; - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale; - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito in cui sia visibile: - il fornitore; - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); - la data operazione; - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale. Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente (Attenzione: la fattura intestata al beneficiario è obbligatoria), in cui sia visibile: - il fornitore; - il dettaglio dei beni acquistati con relativo importo; - l'importo complessivo; - la data operazione; - l'indicazione: pagamento con carta di credito. Estratto conto delle altre carte di credito aziendali solo nel caso in cui le carte aziendali sono più di una, e l'importo addebitato sul conto corrente aziendale per l'utilizzo delle carte di credito è l'importo complessivo, in cui sia visibile: - l'importo complessivo addebitato nel mese; - l'intestatario.

Sono esclusi e non ammessi i pagamenti effettuati tramite:

- contanti;
- bancomat;

- assegno bancario o circolare;
- carte di credito intestate a persone fisiche;
- compensazioni in natura/denaro;
- donazioni e altri atti di liberalità a favore del beneficiario.

13.4 Termini di presentazione della domanda di pagamento e rispetto della realizzazione minima del progetto

I beneficiari dei contributi dovranno inviare alla Regione la domanda di pagamento alle seguenti scadenze:

- a. entro il **28 febbraio 2018**, dovrà essere presentata la domanda di pagamento per gli interventi che si intendono realizzare entro il 31/12/2017 e relativi alle spese fatturate e pagate nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e il 31 dicembre 2017;
- b. entro il **28 febbraio 2019**, dovrà essere presentata la domanda di pagamento per gli interventi che si intendono realizzare entro il 31/12/2018 e relativi alle spese fatturate e pagate nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e il 31 dicembre 2018;

L'importo ammesso in fase di liquidazione, per entrambe le finestre di apertura del bando, dovrà essere almeno pari al **60%** del progetto ammesso in fase di concessione, e dovranno essere rispettati i limiti minimi di importo del progetto previsti dal bando;

Il mancato rispetto delle scadenze indicate, degli importi minimi e delle percentuali come sopra indicati comportano la revoca totale del contributo, ai sensi del successivo Punto "Decadenza e revoca del contributo".

14. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO

La liquidazione del contributo verrà effettuata in un'unica soluzione, al termine dell'istruttoria di verifica della documentazione contabile, amministrativa e di progetto presentata al termine dell'istruttoria della domanda di pagamento a Saldo. Il termine per la liquidazione è previsto in 90 giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, salvo i casi di interruzione del procedimento come previsto dal Regolamento CE 1303/2013.

E' responsabile del procedimento di liquidazione il Dirigente del Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi.

Qualora l'importo delle spese ammesse in fase di liquidazione risultasse inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da erogare verrà proporzionalmente ricalcolato, nel rispetto delle percentuali e importi minimi previsti dal bando, a pena di revoca totale del contributo.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC) o presso le rispettive Casse di previdenza. Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto singolo o a tutte o parte dei componenti facenti parte dell'aggregazione si opererà con la procedura prevista dall'art. 4 (Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore) comma 2 del D.P.R. n. 207/2010.

15. OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

15.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo di rispettare le prescrizioni contenute nel presente bando e sono consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse, la Regione, nei casi previsti, potrà revocare il contributo concesso.

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo di collaborare con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del programma. Sono tenuti, pertanto, a fornire all'Autorità stessa tutte le informazioni e tutti i dati relativi al progetto finanziato.

I beneficiari, inoltre, avendo sottoscritto la carta dei Principi di Responsabilità Sociale d'Impresa della Regione Emilia-Romagna hanno l'obbligo, a richiesta dell'Autorità di Gestione, di fornire le informazioni relative alle eventuali azioni da loro effettuate al fine di dare concreta attuazione ai principi stessi.

15.2 Obblighi di informazione e comunicazione

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare i beneficiari hanno l'obbligo:

1. di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando e dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale;
2. di rendere disponibile, qualora abbiano un sito web, una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzia il sostegno finanziario complessivamente concesso;
3. di collocare un poster in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto.

Le linee guida e i materiali specificatamente resi disponibili sul portale Por Fesr all'indirizzo **<http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/por-fesr/por2014-2020/comunicazione-2014-2020/comunicazione-beneficiari>** forniscono indicazioni precise su come realizzare poster e materiali di comunicazione.

La Regione Emilia-Romagna fornisce assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero 848 800 258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Si richiederà inoltre ai potenziali beneficiari e ai beneficiari di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Por Fesr e lo Sportello Imprese.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

15.3 Obbligo di garantire la stabilità delle operazioni

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.

Pertanto, è fatto loro obbligo, durante il periodo sopra indicato:

- a) di garantire che l'attività professionale svolta all'interno della sede locale o unità operativa oggetto dell'intervento non venga cessata;
- b) di non rilocalizzare l'attività professionale svolta all'interno della sede locale o unità operativa oggetto dell'intervento al di fuori del territorio della Regione Emilia-Romagna;
- c) di garantire che i materiali e le attrezzature acquistate per la realizzazione del progetto rimangano di proprietà del beneficiario;
- d) di non apportare modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

16. CONTROLLI

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 3 anni dalla data del pagamento del saldo del contributo;

- la proprietà, il possesso e l'operatività degli investimenti finanziati, per 3 anni dalla data del pagamento del saldo del contributo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa comunitaria e nazionale.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già effettuate, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

17. DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Si avrà **decadenza** del contributo con conseguente **revoca** dello stesso oltre che negli altri casi previsti nel presente bando:

a) nel caso in cui, durante l'esecuzione del progetto ed entro i 3 anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo del contributo, i soggetti beneficiari:

- hanno cessato di svolgere l'attività professionale;
- risultano avere cessato la Partita Iva;
- non risultino più avere una sede operativa in Emilia-Romagna;
- qualora, nel caso si tratti di professionisti ordinistici, essi non risultino più iscritti all'albo, ordine o collegio professionale;
- qualora, nel caso di società tra professionisti (STP), **società di professionisti e le società di ingegneria, le stesse:**

➤ non risultino più essere un'impresa attiva, regolarmente costituita e iscritta nel registro delle imprese o REA presso le CCIAA competenti per territorio;

➤ risultino in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo senza continuità aziendale o sottoposto ad ogni altra procedura concorsuale

prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, determinata da comportamenti fraudolenti;

- b) qualora il progetto venga in tutto o in parte realizzato in una sede/unità produttiva situata fuori dal territorio della Regione Emilia Romagna;
- c) nel caso in cui il beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo;
- d) nel caso in cui non venga realizzato il progetto ammesso a contributo oppure nel caso in cui il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito delle verifiche istruttorie svolte dagli uffici regionali scenda al di sotto della soglia del 60% del costo del progetto approvato e/o sotto il limite dell'importo minimo di progetto pari a € 15.000,00;
- e) qualora i beni acquistati per la realizzazione del progetto vengano ceduti, alienati o distratti;
- f) qualora la rendicontazione delle spese non venga presentata o venga presentata oltre i termini previsti nel bando;
- g) qualora il beneficiario apporti, senza alcuna preventiva comunicazione alla Regione, variazioni al progetto che necessitano di espressa autorizzazione o, comunque, apporti modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

18. RECUPERO FORFETTARIO A CARICO DEL BENEFICIARIO

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo l'erogazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o della totalità del contributo erogato.

19. INFORMAZIONI

19.1 Informazioni generali sul presente bando

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del POR FESR 2014/2020 della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2017/professionisti>;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

19.2 Informazioni sul procedimento amministrativo

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- il **Servizio Qualificazione delle Imprese** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo, della proposta di concessione dei contributi da formulare alla Giunta regionale nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione sostanziali dei progetti;
- il **Servizio Attuazione e Liquidazione dei Programmi** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di pagamento corredate dalla documentazione tecnica, amministrativa e contabile e della liquidazione dei contributi.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., potrà esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad uno dei Servizi sopra indicati. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC ai seguenti indirizzi:

- per il Servizio Qualificazione delle Imprese:
industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- per il Servizio Attuazione e Liquidazione dei programmi:
liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.

19.3 Informativa per il trattamento dei dati personali

Premessa: ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali. Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

Fonte dei dati personali: la raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione delle domande di ammissione e di liquidazione del contributo.

Finalità del trattamento: i dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi alle imprese di cui al presente Bando. Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

Modalità di trattamento dei dati: in relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

Facoltatività del conferimento dei dati: il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati: i dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali da comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

Diritti dell'Interessato: la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. l'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. l'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. l'interessato ha inoltre il diritto di ottenere:
 - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. l'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Titolare e Responsabili del trattamento: Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia- Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale all'Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/362

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 331 del 20/03/2017

Seduta Num. 11

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi